

PICCOLO DIZIONARIO DELLA DEMENZA

AFASIA: disturbo del linguaggio, scritto e/o parlato, che può interessare il lato espressivo (il malato capisce ma non riesce a esprimersi) o ricettivo (il malato riesce a esprimersi, ma non capisce).

AGNOSIA: incapacità di riconoscere oggetti, immagini, colori, fisionomie anche in assenza di disturbi sensoriali o di afasia

ALLUCINAZIONE: falsa percezione sensoriale non associata a stimoli esterni (il malato vede/percepisce un oggetto che di fatto non c'è)

AMNESIA: perdita di memoria che nella malattia di Alzheimer si manifesta con l'incapacità di ricordare prevalentemente le informazioni a breve termine

ANORESSIA: disturbo del comportamento alimentare che porta a non mangiare. Nei malati di Alzheimer può essere causata sia dall'impossibilità di ricordare di dover mangiare, sia dal fatto di non percepire correttamente il senso della fame

ANOSMIA: perdita, diminuzione o alterazione dell'olfatto

ANOSOGNOSIA: disturbo neuropsicologico che consiste nell'incapacità del paziente di riconoscere e riferire di avere un deficit neurologico o neuropsicologico. Più precisamente, il paziente non è consapevole del suo stato di malattia, manifestando invece la ferma convinzione di possedere ancora le capacità che in realtà ha perso in seguito a lesione cerebrale. Se messo a confronto con i propri *deficit*, il paziente mette in atto delle confabulazioni oppure delle spiegazioni assurde, incoerenti con la realtà dei fatti.

ANSIA: reazione eccessiva di apprensione o tensione dovuta all'attesa di un evento negativo non atteso e non prevedibile

APATIA: mancanza di iniziativa, di motivazione, di interesse per le attività quotidiane; distacco affettivo e imperturbabilità di fronte a qualsiasi stimolo

APRASSIA: disturbo dei gesti, difficoltà di gestione e di manipolazione degli oggetti che si ripercuote nelle normali attività quotidiane

ATROFIA: riduzione o perdita del volume di una cellula. In particolare, nel cervello di una persona affetta da malattia di Alzheimer, si nota uno

spopolamento neuronale che comporta una riduzione progressiva delle dimensioni del cervello stesso

BULIMIA: disturbo del comportamento alimentare che porta a ingerire grandi quantità di cibo in un breve periodo di tempo. Nei malati di Alzheimer può essere causata sia dalla impossibilità di ricordare di avere già mangiato, sia dal fatto di non percepire correttamente il senso di sazietà

CAREGIVER: dall'inglese "persona che si prende cura", generalmente si tratta di un familiare ma può essere anche la badante, l'assistente domiciliare...

DELIRIO: falsa convinzione basata su una deduzione non corretta della realtà esterna che non può essere modificata con il ragionamento (ad esempio la convinzione che una persona gli sottragga volutamente degli oggetti)

DEMENZA: sindrome caratterizzata dal progressivo impoverimento delle funzioni mentali superiori che interferisce con lo svolgimento del vivere quotidiano

DEPRESSIONE: diminuzione del tono dell'umore ed affettivo di base

DISFAGIA: alterazione patologica del meccanismo della deglutizione

DISINIBIZIONE: incapacità di controllare impulsi ed istinti che si manifesta con impazienza, irritabilità, gesti e linguaggio inappropriati

DISORIENTAMENTO: difficoltà o incapacità di orientarsi nel tempo e nello spazio

GIROVAGARE: attività motoria, spesso eccessiva e quasi patologica, che porta il malato alla necessità di camminare ininterrottamente, a volte in modo compulsivo, anche per ore senza sembrare affaticato

ILLUSIONE: errata percezione di stimoli sensoriali esterni reali

PSICOSI: termine indicante la presenza di sintomi quali deliri, allucinazioni, disturbi dell'ideazione

SINDROME DEL TRAMONTO: peggioramento delle condizioni del malato caratterizzato da irrequietezza, ansia, confusione, irritabilità, aggressività nel tardo pomeriggio

VAGABONDAGGIO/WONDERING: tendenza a girovagare senza uno scopo o una meta precisi, alla ricerca di qualcuno o qualcosa, che può portare il malato ad uscire di casa e perdersi a causa del disorientamento